

AMBIENTE

La Cisl appoggia le iniziative del presidente della Regione che intende costruire nuovi impianti a «impatto zero»

Rifiuti, ecco i motivi del collasso

La differenziata ferma al 16% e in discarica va il 65% della raccolta

di ADRIANO MOLLO

COSENZA - Ogni anno in Calabria di producono circa 950 mila tonnellate di rifiuti con il 65% che va in discarica (dati 2010) per la mancanza di impianti di trattamento adeguati e per lo scarso decollo della raccolta differenziata. E' nei numeri che si spiega il fallimento delle politiche ambientali in Calabria a partire dalla costruzione del termovalorizzatore di Gioia Tauro a fine degli anni 90 e inizi del 2000. Nel 2003 alle due linee di combustione se ne aggiunsero sulla carte altre due perché non si riuscì a costruire un secondo impianto nel Cosentino. I lavori sono completati, resta un altro 20% dei lavori. Quel termovalorizzatore oggi riesce ad bruciare solo 250 mila tonnellate di Cdr e uno dei punti critici è la mancanza di impianti che producono il combustibile da rifiuto per farlo funzionare. Infatti gli otto impianti pubblici di trattamento meccanico biologico dei rifiuti solidi urbani (Tmb) hanno una capacità di lavorazione di solo 380 mila tonnellate di rsu e producono 133 tonnellate di Cdr non sempre di qualità.

Nel 2013, l'ex assessore all'Ambiente Franco Pugliano aveva presentato le linee guida per la revisione del vecchio piano di rifiuti che risale al 2007. Nel documento sono evidenziate le criticità ma nei cinque anni, per responsabilità a più livelli, poco è stato fatto per far uscire la Calabria dall'emergenza. In primo luogo per la scarsa collaborazione dei Comuni. La prima questione mai risolta è il sistema di raccolta differenziata che ha conosciuto in Calabria sperperi di soldi pubblici senza alcuna efficacia. Si è iniziato nel 2000 con il sistema delle società miste, (la maggior parte sono fallite dopo 10 anni) e, paradossalmente, nelle maggior parte dei casi la raccolta differenziata ha fatto il "passo del gambero". Rilanciata dalla giunta Loiero e proseguita con quella Scopelliti, i risultati oggi sono ancora di assoluta inefficienza anche perché la raccolta differenziata è costosa sia per i Comuni che per le società private che si occupano della raccolta e smaltimento. Inviare i rifiuti in discarica è più

Attuale offerta impiantistica in ambito regionale						
Località	Provincia	Potenzialità (t/a)	Tipologia di linee disponibili			
CATANZARO	CZ	54.400	Linea di selezione Ru con produzione CDR	Linea di stabilizzazione della frazione organica selezionata da Ru	Linea di valorizzazione della frazione secca da RD (carta, plastica, vetro e metallo)	Linea di compostaggio dei rifiuti verdi e organici da RD
ROSSANO	CS	40.000	Linea di selezione Ru con produzione CDR	Linea di stabilizzazione della frazione organica selezionata da Ru	Linea di valorizzazione della frazione secca da RD (carta, plastica, vetro e metallo)	Linea di compostaggio dei rifiuti verdi e organici da RD
LAMEZIA T.	CZ	120.000	Linea di selezione Ru con produzione CDR	Linea di stabilizzazione della frazione organica selezionata da Ru	Linea di valorizzazione della frazione secca da RD (carta, plastica, vetro e metallo)	Linea di compostaggio dei rifiuti verdi e organici da RD
REGGIO CALABRIA	RC	35.000	Linea di selezione Ru con produzione CDR	Linea di stabilizzazione della frazione organica selezionata da Ru	Linea di valorizzazione della frazione secca da RD (carta, plastica, vetro e metallo)	Linea di compostaggio dei rifiuti verdi e organici da RD
CROTONE	KR	51.000	Linea di selezione Ru con produzione CDR	Linea di stabilizzazione della frazione organica selezionata da Ru	Linea di valorizzazione della frazione secca da RD (carta, plastica, vetro e metallo)	Linea di compostaggio dei rifiuti verdi e organici da RD
SIDERNO	RC	40.000	Linea di selezione Ru con produzione CDR	Linea di stabilizzazione della frazione organica selezionata da Ru	Linea di valorizzazione della frazione secca da RD (carta, plastica, vetro e metallo)	Linea di compostaggio dei rifiuti verdi e organici da RD
GIOIA TAURO	RC	40.000	Linea di selezione Ru con produzione CDR	Linea di stabilizzazione della frazione organica selezionata da Ru	Linea di valorizzazione della frazione secca da RD (carta, plastica, vetro e metallo)	Linea di compostaggio dei rifiuti verdi e organici da RD
GIOIA TAURO	RC	250.000	Impianto di termovalorizzazione	Linea di valorizzazione energetica del CDR		
Offerta impiantistica di TMB		380.400				
Offerta impiantistica di valorizzazione energetica		250.000				

Stima sommaria dei flussi attuali (anno 2010) in ambito regionale			%
Dati produzione RU in ambito regionale anno 2010			941.825 t/a
Livello di raccolta differenziata			117.064 t/a 12%
Offerta impiantistica di TMB			380.400 t/a
CDR prodotto dagli impianti TMB alla valorizzazione energetica			133.140 t/a 14%
Perdita di processo			95.100 t/a 10%
FOS e scarti smaltiti in discarica			152.160 t/a 63%
Rifiuti destinati direttamente a discarica			444.361 t/a

economico. E ogni qualvolta si è provato a cambiare le cose puntualmente è scoppiata l'emergenza. C'è chi è disposto a scommettere che dietro le continue emergenze ci sia una regia di speculatori che puntano a far rimanere le cose come stanno. In questo quadro chi ci guadagnano sono i proprietari o i gestori della discariche che arrivano ad esaurimento e quindi a profitto in pochissimi anni.

Tornando alla raccolta differenziata, tra i comuni in maggiore ritardo secondo di dati di Arpacal nel 2013, ci sono i cinque capoluoghi di provincia: Catanzaro è ferma al 3,7%, Reggio Calabria all'8,2% (contro il 13,6 dell'anno prima), Crotone al 15,4%, Vibo al

11% e Cosenza al 19,7%. A livello provinciale, invece, è il cosentino a fare meglio di tutti con il 21,8%. A leggere di dati poi si scopre che ci sono piccoli comuni che, grazie al sistema di raccolta "porta a porta" riescono ad arrivare al 70% di raccolta differenziata sul totale dei rifiuti.

Questi dati confermano che senza una raccolta differenziata spinta ed omogenea difficilmente la Calabria uscirà dall'emergenza perché in discarica va una quantità di rifiuti troppo alta. Nel 2010 sono superati le 444 mila tonnellate a cui si sono aggiunte 152 mila di Fos (Frazione organica stabile) derivante dallo smaltimento di indifferenziato dei rifiuti

che può essere utilizzata solo per coprire le discariche.

Tra due settimane il presidente della Regione Mario Oliverio presenterà il nuovo piano ed ha già annunciato come si intende muovere: affrontare l'emergenza e «cominciare a costruire impianti a impatto zero». E' sua intenzione anche arrivare a chiudere il termovalorizzatore di Gioia Tauro, almeno le prime due linee perché iniziano a diventare obsolete dopo 15 anni di servizio. Il piano di rivisitazione degli impianti è già partito, ci sono 16 milioni di euro per il "revamping tecnologico" con le gare in via di pubblicazione. E poi il presidente intende costruire tre nuovi impianti per il trattamento

dell'umido da raccolta differenziata ad impatto zero. In questo modo si elimina la produzione del Fos. Ha già visitato due impianti, tra i più nuovi costruiti in Italia, a Torino e di recente a Salerno. Quest'ultimo, in particolare, è in grado di smaltire 23 mila tonnellate con un processo anaerobico che produce gas e quindi energia elettrica per oltre 1 milioni di euro l'anno. A poi trasforma il materiale organico in compost di qualità per l'utilizzo come fertilizzante in agricoltura e spazi verdi.

Nel piano di Oliverio i primo tre impianti saranno dislocati nella Sibaritide a Catanzaro e a Reggio per evitare il pellegrinaggio dei rifiuti su strade ed autostrade. «Dobbiamo dotare la Calabria di un sistema di raccolta e di smaltimento dei rifiuti virtuoso, capace di trasformare, come è avvenuto altrove, i rifiuti in risorsa, per la produzione di ricchezza e la creazione di lavoro», afferma il presidente, e per questo «stiamo lavorando per definire un piano dei rifiuti su questo obiettivo».

Il presidente questa mattina sarà a Rende per un'iniziativa di Lagambiente che promuoverà la raccolta differenziata sulle spiagge e sarà l'occasione per ritornare sulla vicenda. E' certo che i pilastri di questo nuovo piano sono la raccolta differenziata in ogni comune, e la realizzazione di un sistema di impianti ad impatto ambientale zero. Oliverio intende utilizzare le migliori tecnologie esistenti e calcola in due anni i tempi per un sistema «pienamente funzionante».

A dargli manforte ieri il segretario regionale della Cisl Paolo Tramonti ed il segretario della Cisl di Cosenza, Tonino Russo. «In questi anni - affermano - le logiche dei no e dei veti da un lato, dall'altro l'opacità di un sistema che è groviglio di interessi ed appetiti, hanno prodotto solo un incremento abnorme delle tariffe ed un aumento dei costi per i calabresi, senza qualità dei servizi.» I due segretari giudicano «positivamente le iniziative assunte di recente dal Presidente Oliverio e la volontà più volta manifestata di dotare la Calabria di un moderno sistema dei rifiuti.»